

# ***Ripensiamo la forma-partito: le proposte degli Italiani e delle italiane all'estero***

*Documento di riflessione elaborato a partire dalle proposte del PD all'estero*

## **Introduzione**

Meno di un decennio fa fondavamo il Partito Democratico, ma l'Italia, nel frattempo, ha vissuto mutamenti sociali che non sembrano essere solo marginali o temporanei. L'impatto della crisi economico-finanziaria, una più forte percezione dell'importanza dei meccanismi decisionali comunitari, nuove forme di interazione tra cittadini e politica: tali fenomeni hanno anche cambiato le aspettative di partecipazione e inclusione ai processi democratici. La disaffezione per la politica degli italiani e delle italiane negli ultimi anni è cresciuta, con un aumento dell'astensionismo e una riduzione del coinvolgimento nella vita politica.

Alcune intuizioni che sono alla base del Partito Democratico (le primarie, innanzitutto) tracciano certamente una pista per venire incontro al mutamento necessario nella partecipazione politica. Occorre ora comprendere, anche rielaborando e valorizzando il senso dell'adesione al PSE, come fare in modo che il PD sia veramente un partito capace di promuovere e governare il cambiamento nei decenni a venire, e che sia in grado di analizzare, anticipare e accompagnare l'evoluzione dei bisogni sociali e delle forme della politica.

Per rispondere a queste sfide, il PD deve riscoprire, come afferma l'ultimo rapporto Censis, la funzione collettiva di "rispecchiamento e orientamento della società, come arte di guida e non coazione di comando", sempre più necessaria in un Paese frammentato e in crisi, in cui emergono eccellenze e dinamismi virtuosi. L'impressione è che questa fotografia di alta varianza all'interno del Paese corrisponda anche alla situazione interna al Partito Democratico sul territorio. Ma senza l'aiuto e la mobilitazione dal basso dei cittadini e delle cittadine, queste sfide non possono essere vinte: riteniamo che la risposta a questi fenomeni sia una maggiore partecipazione all'interno dei partiti stessi. Occorre dare a cittadini e iscritti voce in capitolo: esperienze come le consultazioni di iscritti e militanti mostrano che essi sono pronti a rispondere con impegno a queste sollecitazioni. Non solo perché portino voti, ma affinché possano assicurarsi che il partito produca programmi, politiche e uomini adeguati a governare il Paese nel loro interesse. Che è la ragione per cui in tanti ci siamo iscritti al Partito Democratico.

### **1) Il PD che vogliamo: un "partito-rete"**

Per svolgere il proprio ruolo in modo pieno, fondato sulla partecipazione e sulla comprensione del cambiamento sociale, un moderno partito deve in primo luogo agire per

- **radunare, coinvolgere, formare** i cittadini e le cittadine;
- **elaborare una linea politica**, definendo gli obiettivi e formulando le politiche che rispondano ai bisogni dei cittadini e delle cittadine;
- **promuovere percorsi trasparenti per designare una classe dirigente di uomini e donne capaci di implementare** queste politiche;
- **promuovere istanze di giustizia sociale e valori progressisti, quali l'uguaglianza di genere;**
- **verificare l'azione politica di questa classe dirigente** e il conseguimento degli obiettivi dati.

Deve essere un partito vero, che non orienti la propria progettualità solo sul consenso elettorale immediato o sulla polemica del giorno, ma che fondi invece il proprio radicamento in primo luogo sull'analisi della composizione sociale e dei bisogni del territorio di riferimento.

#### ***1.1 La formazione prima di tutto***

Un partito più aperto, virtuoso, capace di cogliere e anticipare il mutamento sociale deve essere necessariamente anche un partito più preparato e dotato di strumenti duraturi di formazione, nonché più flessibile nelle modalità di azione.

Per promuovere l'azione politica e stimolare la corretta partecipazione di ognuno alla vita politica, ruolo primordiale del nostro partito è fornire gli strumenti affinché i cittadini e le cittadine:

- prendano coscienza delle problematiche che richiedono azione politica,
- si impegnino con azioni concrete nell'interesse generale per il bene comune,
- tramite l'azione collettiva si riappropriino dell'arte del confronto costruttivo,
- sappiano valutare e correggere l'operato della classe politica,
- concorrano a ideare e realizzare la visione del partito.

Quest'azione di formazione politica continua nel partito permette anche di **preparare al proprio interno dei dirigenti che abbiano un grado di competenza adeguato agli incarichi loro affidati**: il Partito democratico può e deve essere molto ambizioso nel pretendere oltre all'integrità anche la competenza per le sue figure chiave. Per ogni incarico – soprattutto se di governo - è necessario richiedere requisiti di competenza minimi (competenza tecnica, capacità di individuare e gestire i collaboratori adeguati, conoscenza del territorio), garantire la parità nella rappresentanza di genere e al contempo facilitare l'acquisizione di competenze ed esperienza per gli iscritti, per evitare ogni discriminazione nell'accesso agli incarichi stessi.

### ***1.2 L'importanza della partecipazione per elaborare la linea politica***

Per meglio comprendere i bisogni dei cittadini e delle cittadine, rispondere con politiche adeguate e assicurarsi della loro efficacia, è necessario un modello di partito più aperto alla consultazione di iscritti e elettori, non solo al momento delle selezioni dei candidati attraverso le primarie ma anche tramite esercizi di democrazia interna su contenuti e scelte fondamentali. Il PD ha, nei suoi iscritti, nelle sue iscritte e nei suoi circoli, un potenziale di esperienze, conoscenze e capacità sparse su tutto il territorio: si tratta ora di trovare il modo di metterle in rete e di valorizzare questi saperi diffusi.

Arricchiti da un'adeguata informazione e formazione politica, **gli iscritti devono poter contribuire alla definizione della linea politica e alle scelte locali e nazionali, attraverso strumenti come conferenze programmatiche, consultazioni interne, Forum e referendum interni**, peraltro già previsti nello Statuto. Facendo questo, come già accade ad esempio nella SPD, il PD dimostrerà che iscrivendosi e partecipando si può incidere sulla realtà. Anche a livello locale, a partire dai Circoli, le grandi decisioni devono essere votate dagli iscritti, la cui partecipazione deve essere promossa dalle segreterie.

Gli strumenti di democrazia partecipata via internet permettono a comunità di formulare, elaborare e votare proposte, e sono in rapida evoluzione. Proponiamo l'uso sistematico di questi strumenti nella **PD community per fare una nostra piattaforma collaborativa**, che alimenti programmi seri, basati su fatti e orientati al risultato, concretizzando pienamente l'istituto dei forum tematici. Gli iscritti e le iscritte devono anche potersi pronunciare sull'elaborazione delle mozioni e sulle proposte di programma, disponendo di questi documenti con anticipo sufficiente a proporre modifiche da valutare, per eventualmente integrare le diverse versioni messe al voto.

Per assicurarsi che la linea politica risponda davvero ai bisogni dei cittadini è anche indispensabile **aprire un canale bidirezionale con tutti i cittadini e le cittadine**, che potranno indicare priorità e segnalare problemi, trovando nel PD le risposte, grazie al supporto dei militanti e delle militanti.

### ***1.3 Ruolo dei Circoli***

Mettere in comune dei saperi impone però anche una revisione delle forme di decisione interna al partito: passiamo dal modello di "partito-albero", top-down, a quello di "partito-rete". Questo significa al contempo la definizione di modelli decisionali più snelli (se aboliamo il bicameralismo dobbiamo allora anche saper ridurre il numero dei componenti di Direzione e Assemblea!) e allo stesso tempo più democratici. Senza creare sovrapposizioni e nuovi organi, la governance del partito deve tenere conto dell'esigenza di un **maggior coinvolgimento decisionale e di forme di consultazione per Circoli e iscritti attraverso i mezzi consentiti dallo Statuto e che, purtroppo, per quel che riguarda temi particolari, non sono mai stati utilizzati: diamo più spazio alle realtà che lavorano davvero sul territorio**. Il Partito all'estero deve prestare particolare attenzione alla promozione di una partecipazione paritaria di uomini e donne nei momenti decisionali, impegnandosi a rimuovere le barriere socio culturali che rendono più difficile la partecipazione femminile.

Se è vero che le istanze territoriali (circoli e federazioni) sono maggiormente in grado di comprendere i bisogni sociali e di intervenire, perché agiscono su scala di maggiore prossimità, esse devono infatti anche essere messe in condizione di far sentire la propria voce e di agire con autonomia.

### ***1.4 Trasparenza e integrità***

Affinché l'azione politica del PD possa essere valida, utile, apprezzata dai cittadini e dalle cittadine, e premiata dall'elettorato, è necessario che essa sia portata avanti in modo **trasparente e verificabile**, da dirigenti, uomini e donne, d'indiscussa integrità, che agiscano esclusivamente nell'interesse collettivo. Questo è un requisito fondamentale, su cui l'opinione pubblica porta molta attenzione, anche alla luce dei

numerosi casi di corruzione e malcostume che negli anni hanno coinvolto più esponenti politici ad ogni livello.

Il PD dispone già di un Codice etico, che definisce le norme che ciascun iscritto sottoscrive. Tuttavia, riteniamo che ci sia un'inderogabile esigenza di azioni di tipo preventivo, con criteri se necessario più severi di quelli previsti per legge, in modo da poter agire prima che, in caso di illecito, i danni alla collettività siano stati perpetrati.

Proponiamo quindi un processo continuo attraverso il quale **chi s'impegna a rispettare il Codice etico, dimostri di rispettarlo e sia certificato** mediante un ruolo più forte, qualificato ed autorevole di strutture di garanzia interne a livello locale e federale, che verifichino regolarmente l'azione dei nostri dirigenti e la certifichino, segnalando ed eventualmente sanzionando omissioni e non conformità.

Inoltre, per valutare l'azione politica quotidiana, il principio guida dovrà essere l'**accountability**: la valutazione del lavoro di un dirigente e dei funzionari sotto la sua responsabilità dovrà cioè basarsi sul raggiungimento o meno di obiettivi ben definiti e verificabili da parte degli iscritti nel corso delle assemblee locali, e i risultati saranno messi a disposizione dei cittadini con la massima trasparenza.

### **1.5 Finanziamento della politica**

Una nuova struttura di partito-rete pone anche l'esigenza di distribuire in modo davvero democratico le risorse finanziarie per i territori, anche incitando i circoli a sperimentare nuove forme di finanziamento sulla base di progetti innovativi, ad esempio funzionali a nuove iniziative di partecipazione e di buona amministrazione.

Nel contesto specifico del PD all'estero, dobbiamo essere coscienti del fatto che la scelta dell'abolizione progressiva del finanziamento pubblico della politica porta il rischio di un ulteriore aggravamento delle già esistenti difficoltà logistiche (in primo luogo per le distanze geografiche) e socio-economiche per chi fa politica all'estero.

#### **Proposte:**

> **Valorizziamo l'Assemblea dei Circoli PD** - strumento già esistente – prevedendo l'obbligatorietà di almeno una riunione all'anno e dotiamola di poteri consultivi obbligatori nella definizione di alcuni nodi organizzativi e politici interni alla vita del Partito Democratico.

> **Un quadro certo di regole e di diritti per gli iscritti e per le primarie:** definiamo finalmente un Albo pubblico degli elettori ricostituito ad ogni tornata congressuale nazionale, anche per evitare nuovi episodi di inquinamento democratico. Diamo piena realizzazione all'art. 49 della Costituzione sul ruolo dei partiti ed applichiamo in modo rigoroso i principi stabiliti nel Codice Etico del Partito Democratico.

> **Manteniamo primarie aperte agli iscritti all'Albo degli elettori per la scelta delle candidature a cariche elettive istituzionali in presenza di più nominativi**, e consideriamo l'Albo e le primarie non solo come uno strumento elettorale, ma anche come un'occasione per coinvolgere i simpatizzanti e le simpatizzanti e far loro conoscere l'attività ordinaria dei Circoli.

> **Consultazioni interne degli iscritti:** rendiamo più chiare ed effettive le norme dello Statuto PD che già le prevedono. Ribadiamo e rafforziamo il ruolo degli iscritti nelle decisioni politiche su alcuni contenuti fondamentali e nell'elezione delle cariche interne al partito.

> **Garantiamo una corretta applicazione dello Statuto nazionale PD**, promuovendo la rappresentanza paritaria di genere a tutti i livelli del Partito all'estero, condizione basilare per un più efficace ed effettivo funzionamento dell'organizzazione del Partito. e per una sua reale rappresentatività

> **Facilitiamo la condivisione di interessi, progetti e competenze sviluppati dai Circoli e dalle amministrazioni territoriali del PD** - ripartendoli per aree tematiche - e mettendoli a disposizione di tutto il partito.

## **2) Partecipazione e organizzazione digitale**

Non è più il tempo di analisi e risposte percepite come centralizzate o preconfezionate dall'alto verso il basso. Un corollario indispensabile per sviluppare una nuova struttura reticolare all'interno del Partito Democratico risiede nell'utilizzo al massimo grado delle potenzialità oggi offerte dalla società digitale.

Il PD deve ambire ad essere all'avanguardia, tra i partiti socialisti e progressisti a livello globale, nell'esercizio di **strumenti sempre più avanzati e sostanziali di partecipazione online**.

È una priorità che ci viene imposta, nel lungo periodo, dalla pervasività dei mutamenti culturali e materiali in corso nella società; lo è altrettanto, nel più breve termine, come unico rimedio possibile alle conseguenze che le riduzioni dei finanziamenti ai costi della politica avranno sulla capacità complessiva di azione del PD.

La **community PD** promossa dal Dipartimento nazionale Comunicazione è stata avviata da oltre un anno, si tratta ora di renderla non più solamente uno strumento di campagna elettorale, **bensì un luogo permanente di reale scambio di informazioni e contenuti**, uno spazio aperto alla raccolta di idee per tutto il Partito Democratico.

**Proposte:**

> **Ribaltiamo il meccanismo di fruizione del portale web del PD:** non più un sito di informazione unidirezionale sulle campagne nazionali del partito, ma uno spazio cui permettere accesso, circolazione di idee e confronto per le realtà territoriali del PD e per gli iscritti e le iscritte, sulla base di un database aggiornato su competenze e esperienze più rilevanti sui territori.

> **Rilanciamo i forum tematici** - strumento essenziale per allargare competenze e contatti sulle varie policy - rendendoli un luogo centrale nella nuova strategia di partecipazione digitale e di elaborazione collettiva, dotandoli di una struttura formale, con una piattaforma internet e responsabili che li seguano e li coordinino.

> **Creiamo una community virtuale Donne PD** che promuova lo scambio di informazioni, esperienze e mentoring, tra attiviste di tutto il mondo.

> **Proponiamo l'uso sistematico di strumenti di democrazia partecipata via internet**, i quali permettono di formulare, elaborare e votare proposte, e sono in rapida evoluzione (LiquidFeedback, Airesis o piattaforme wiki). Usiamo questi strumenti nella PD community per fare una nostra piattaforma collaborativa, che alimenti programmi seri, basati su fatti e orientati al risultato.

> **Creiamo un forum aperto a tutti i cittadini e a tutte le cittadine**, che potranno indicare priorità e segnalare problemi, trovando nel PD le risposte, grazie al supporto dei militanti.

> **Facciamo di Youdem un fondamentale strumento di formazione digitale** in raccordo col Dipartimento Formazione. Sfruttiamo al meglio le possibilità di streaming, podcast e di archivio delle iniziative del PD, anche di quelle territoriali. Rendiamo Youdem sempre più un luogo in cui reperire facilmente video e registrazioni provenienti da circoli e federazioni: se un circolo crea un percorso virtuoso di discussione ed elaborazione su un tema di particolare attualità e rilevanza, tale capitale di informazioni deve essere messo a disposizione di tutti e non va disperso.

> **Costruiamo una banca dati** dove i Circoli inseriscano le loro attività e le loro proposte da sottoporre agli iscritti e agli organi dirigenti del Partito, e dove creare le condizioni per organizzare attività d'interesse comune sia nello stesso territorio che in luoghi più distanti. Lo stesso database deve costituire la prima istanza dove i circoli possano rivolgersi, postando e creando dei forum per la risoluzione dei loro problemi. Le soluzioni diventino di dominio pubblico consentendo ai Circoli una maggiore e più proficua attività politica.

> **Dotiamo l'Assemblea Nazionale di strumenti di collegamento attraverso piattaforme di comunicazione on-line e web**, che consentano ai nostri rappresentanti di poter portare il loro contributo all'attenzione del partito nazionale: è una questione di partecipazione democratica rilevante, troppo spesso trascurata.

### **3) Un Partito Democratico nel PSE che dall'Europa guardi al Forum globale progressista**

Un partito moderno deve comprendere sempre più la centralità delle politiche e delle istituzioni nel contesto regionale in cui opera e in quello più largo delle relazioni internazionali, in ogni aspetto dell'agire politico. L'Europa è politica interna, non è un cassetto che si apre e si richiude ogni 5 anni come è stato in precedenza in occasione di ogni elezione per il Parlamento Europeo. Il semestre di Presidenza dell'Italia e il grandissimo consenso ottenuto il 25 maggio 2014 hanno certamente incrementato l'attenzione pubblica sui principali dossier europei.

**Per questo motivo, dunque, la creazione di uno spazio federale geografico e politico unito a ogni livello, con un unico governo europeo, un'unica cittadinanza e un unico passaporto europeo devono essere patrimonio ed obiettivo comune per tutti gli italiani nel mondo. Per questo alla "politica interna" europea deve coincidere una quotidiana politica estera con un unico ministro degli esteri europeo le cui relazioni internazionali integrino le esperienze progressiste del Nord e Sud America, dell'Australia, del Sud e Nord Africa e del Medio ed Estremo Oriente.**

In questa direzione occorre fare dell'Europa lo spazio politico e istituzionale al quale l'Italia e gli altri stati cedono sovranità e massimizzare questa potenziale nuova centralità dell'UE in un contesto di multipolarismo globale nell'opinione pubblica italiana in Italia, in Europa e nel mondo, investendo tempo, risorse e coraggio politico in un consistente progetto di formazione, centrato sull'Europa politica e destinato a tutti i livelli del Partito. Senza formazione sull'Europa e senza convinzioni forti su come rilanciarne il percorso di integrazione federale, il PD non saprà rispondere alla sfida del salto di statualità e sovranità nazionale in cui la politica cadrà necessariamente negli anni a venire. L'Europa deve diventare spazio geografico e politico unico, contenuto, identità e metodo: con l'adesione al PSE troviamo nei partiti del socialismo europeo – così come in tante esperienze civiche e partecipative esterne alla sinistra – una serie di modelli di governance interna e di rapporto tra iscritti-elettori-rappresentanti che può certamente essere importante conoscere ed eventualmente mutuare (guardiamo il dibattito in corso nel Labour Party sulla riforma del partito e sul nuovo centralismo degli iscritti, o le nuove esperienze di democrazia diretta all'interno della SPD, che ha lasciato decidere ai propri iscritti e alle proprie iscritte in merito all'accordo di Grosse Koalition con la CDU). Tale analisi va resa ancora più larga, poi, nell'ambito della discussione e del lavoro quotidiano che il Partito Democratico e i propri iscritti nel mondo vivono quotidianamente nella collaborazione e nello scambio politico con le realtà extraeuropee attraverso l'Alleanza Progressista Globale.

**Proposte:**

> ***Per chi vive la militanza per il PD dall'estero, incentiviamo la pratica della doppia appartenenza del PD con i partiti del PSE e, fuori dall'Europa, con quelli di tutto l'arco dell'Alleanza progressista globale.***

> ***Creiamo una rete di responsabili Europa e Mondo – dove esistono – presso le federazioni e circoli PD in Italia e all'Estero, sotto il coordinamento del Dipartimento Esteri e in raccordo con l'Ufficio Italiani nel mondo, per promuovere gemellaggi, EU School, iniziative comuni.***

> ***Erasmus democratico, inteso come scambio di esperienze all'estero, quindi anche in realtà extraeuropee: (come la Fullbright negli Stati Uniti): tanti giovani iscritti PD partecipano ad esperienze di formazione in Europa e nel mondo. Al loro rientro - magari anche dopo essere stati "ospitati" in uno dei circoli PD all'estero - possono portare con sé informazioni e impressioni dirette per innovare la propria realtà territoriale. Una esperienza-pilota in questo senso è stata già realizzata con successo tra Italia e Argentina, con stage multidisciplinari presso i circoli, il Dipartimento italiani nel mondo e il Parlamento. Esperienze simili sono avvenute tra Stati Uniti e Inghilterra.***

> ***“Europe Direct PD”:* sviluppiamo uno sportello-rete (fatto di volontari esperti in politiche europee) che, sulla base di richieste di amministrazioni di area PD, o di circoli e federazioni locali, possa aiutare a segnalare best practice di governo territoriale da altri Paesi europei, o possa rispondere a questioni politiche più tecniche (es: dibattito populista sull'uscita dall'euro, o sul TTIP: come rispondere?).**

**4) Le proposte per il PD nella Circostrizione estero**

Gli italiani e le italiane nel mondo sono più di quattro milioni, secondo l'AIRE - un numero di aventi diritto al voto simile a quello di una grande regione italiana - o molti di più secondo le stime di Istat, Censis e anagrafi dei Paesi ospitanti. I Circoli del PD all'estero, anche in virtù della propria particolare natura di realtà "extra-territoriale" rispetto al Partito nazionale, sperimentano in molti casi esperienze di estrema vitalità e varietà nelle forme di partecipazione e di organizzazione politica. Vitalità che deriva innanzitutto da un importante mutamento in corso all'interno della comunità italiana all'estero e principalmente in Europa: tutti gli indicatori demografici mostrano infatti che, da alcuni anni, **la curva dell'emigrazione italiana ha ripreso a salire in modo significativo, un trend che sarà destinato a crescere anche nel prossimo futuro.** L'Italia è tornata ad essere un Paese di emigrazione (sebbene il fenomeno, oggi, debba essere in parte contestualizzato nel nuovo scenario della mobilità europea): questo ha un impatto rilevante anche nel modo di concepire l'organizzazione del PD all'estero nonché nel ruolo e nello spazio che il PD intende attribuire ai cittadini italiani nel mondo, che vanno valorizzati come vera risorsa per il Paese e per tutto il partito.

Il Partito Democratico, fedele alla sua tradizione di attenzione agli Italiani nel mondo, deve rispondere all'emergere non solo della nuova emigrazione, ma anche di un rinnovato desiderio di partecipazione degli italiani e delle italiane all'estero. In un mondo globalizzato, **la rete dei nostri iscritti all'estero deve essere**

**messa a profitto del PD e del sistema-Paese, valorizzando la nostra esperienza di cittadini del mondo.** E il ruolo e lo spazio che il PD intende attribuire ai cittadini italiani nel mondo deve necessariamente crescere con loro.

Negli ultimi anni, si è aperto un percorso di rinnovamento del partito all'estero, e questo non solo attraverso il ricambio della partecipazione e della dirigenza nelle strutture di base, a lungo rimaste ferme alla sola partecipazione delle prime generazioni dell'emigrazione storica italiana. Occorre ora proseguire con la **realizzazione nel PD all'estero di un metodo di lavoro e di coordinamento semplice, efficace ed efficiente** tra i Circoli, le Federazioni-Paese, il Dipartimento PD Mondo, i membri dell'Assemblea nazionale PD, i parlamentari eletti all'estero.

Va creata una dirigenza che possa essere ricambio non solo per la Circoscrizione estero, ma anche e soprattutto per il PD nazionale. Diventano allora fondamentali percorsi formativi tali che possano integrare le nuove realtà europee e del resto del mondo, in uno scambio biunivoco fra il PD nazionale e il PD estero. Allo stesso modo, una maggiore interazione fra le federazioni all'estero consentirebbe quell'osmosi di esperienze formative necessarie in modo da connettere e sviluppare politiche comuni e possibilmente funzionali al programma del Partito Democratico.

Fatta salva la comprensione della specificità del PD mondo per l'estensione geografica e la forte differenza delle realtà locali tra i continenti e i Paesi è necessario **chiarire, definire e articolare in maniera inequivocabile le competenze dei singoli organi statutari del Partito Democratico all'estero, nel rispetto delle prerogative di indirizzo politico generale dell'Assemblea della Circoscrizione estero.**

Occorre incentivare l'autodeterminazione dei territori e la loro autonomia, come da Statuto, cominciando con il rafforzamento organizzativo dei Coordinamenti di ripartizione, e dotando i Circoli PD all'estero e l'assemblea PD estero di piattaforme digitali comuni che consentano una stretta cooperazione online. Proficui sul territorio nazionale, tali strumenti sono indispensabili al lavoro del PD su scala mondiale.

**Proposte:**

> **Rilanciamo la centralità organizzativa dei Coordinamenti di Ripartizione e definiamo una governance più funzionale al partito che includa Circoli e Federazioni-Paese, rendendo più efficace la ripartizione di funzioni politiche degli organi che caratterizzano il PD Estero, tra Assemblea dei delegati estero, Assemblea dei Circoli, Federazioni-Paese e Coordinamento nazionale estero, che è il luogo di raccordo e di esecutivo politico del PD all'estero come definito nello Statuto della Circoscrizione estero.**

> *L'Assemblea PD Estero va convocata almeno una volta l'anno e va resa possibile la partecipazione attraverso mezzi come skype, cosa che ridurrebbe anche enormemente le spese per i componenti.*

> **Il/La responsabile PD Estero, di nomina del Segretario nazionale, deve avere un ruolo di coordinamento e facilitazione dell'attività dei diversi organi del PD nel mondo e della comunicazione tra questi e la dirigenza nazionale del Partito. Per le materie che hanno una ricaduta anche sugli italiani e le italiane all'estero deve essere invitato e associato ai lavori della Segreteria e della Direzione nazionale (si intende in quest'ultima come invitato permanente senza diritto di voto) e deve garantire la comunicazione e il costante aggiornamento dei delegati e delle delegate dell'estero in Assemblea nazionale e dei quattro membri esteri in Direzione nazionale.**

> *All'interno della Direzione nazionale, i quattro membri esteri – selezionati, nel rispetto dell'alternanza di genere – in primo luogo sulla base dei risultati congressuali delle diverse mozioni all'estero e di un pronunciamento dell'Assemblea estero – devono farsi portavoce delle esigenze e delle istanze della comunità italiana residente all'estero all'attenzione del PD nazionale.*

> **Creiamo una piattaforma online di discussione, confronto e sintesi tra i Circoli esteri, prendendo spunto dal percorso intrapreso recentemente da alcuni circoli europei.**

> **Tuteliamo e sosteniamo, in via prioritaria, le attività politiche nei territori più distanti, dotandoli degli strumenti adeguati di discussione e partecipazione al dibattito nel PD estero: prevedere forme di incentivo diverse rispetto agli altri, anche dal punto di vista del sostegno finanziario, al fine di facilitare le attività e la partecipazione.**

> **Controlliamo in modo rigoroso le anagrafi dei Circoli PD all'estero e facciamo del PD il soggetto politico che più si impegna, tra gli attori politici attivi tra gli Italiani all'estero, per la trasparenza e la legalità: massima vigilanza per impedire che brogli elettorali, inquinamento democratico e tesseramenti sospetti penetrino anche al nostro interno, ledendo la credibilità e la stessa sopravvivenza politica degli Italiani all'estero.**

> **Dotiamoci di un sistema di iscrizioni su scala nazionale telematico e centralizzato**, al fine di facilitare la vita democratica on-line e favorirne la trasparenza, soprattutto all'estero. Il segretario di ogni Circolo, tramite collegamento certificato con username/password, dovrà al momento dell'iscrizione di ogni singolo iscritto, inserire i dati dell'iscritto nel sistema nazionale telematico con il database degli iscritti, in modo da avere un registro ufficiale aggiornato continuamente.

> **Concepiamo il nostro ruolo all'estero oltre la mera funzione di partito**: insieme al resto dell'associazionismo progressista, il nostro ruolo di riferimento nella comunità degli Italiani all'estero può costituire in molti casi un esempio di buone pratiche anche per il PD in Italia, in particolare in relazione al rapporto con le comunità di provenienza.

> **Rilanciamo le associazioni regionali e di scopo** (sport, cultura, filantropia, ecc) con la nostra presenza, rispettosa di altre sensibilità, ma tendente ad esercitare una sintesi e un indirizzo sul piano politico-culturale. Questo significa capacità di programmazione delle attività culturali (storicamente, il miglior prodotto del "sistema Italia"), dello scambio e dell'integrazione nelle società che ci ospitano, e di iniziative che siano significative sul piano simbolico, come il primo Maggio, il 2 Giugno, la Festa della Liberazione, ma anche il Columbus Day negli Stati Uniti. Può essere utile dar vita ad "associazioni di tendenza" o rafforzare una nostra presenza in realtà esistenti, che possano avere accesso ad incentivi pubblici per la cultura, l'editoria, la formazione, l'insegnamento. Anche in questo senso il recente rinnovo dei Comites e ancora di più la loro attività aperta alla comunità – i nuovi servizi da prestare a partire da quelli indirizzati alla "nuova emigrazione", il controllo della qualità dei servizi consolari, l'insegnamento della lingua italiana – diventano il terreno privilegiato non dello scontro partitico (riproducendo in piccolo quanto accade in Parlamento), ma dell'esercizio di sintesi e indirizzo culturale e di promozione dei comportamenti virtuosi. Anche il voto per l'elezione dei parlamentari deve sempre di più essere il frutto di questa presenza viva, radicata e costante sul territorio, per non condannarci ad essere un puro comitato elettorale.

Primi firmatari:

Massimiliano **Picciani** – segretario circolo PD Parigi e delegato Assemblea nazionale  
Francesco **Cerasani** – segretario circolo PD Bruxelles  
Lucina **Di Meco** – presidente comites Vienna e delegata Assemblea nazionale  
Sergio **Gaudio** – segretario PD USA  
Francesca **Cosentino** – segretaria PD San Paolo (Brasile) e delegata Assemblea nazionale  
Andrea **Lanzi** – segretario PD Brasile e delegato Assemblea nazionale  
Antonella **Pinto** – delegata Assemblea nazionale  
Michele **Schiavone** – segretario PD Svizzera e delegato Assemblea nazionale  
Silvia **Viganò** – segreteria circolo PD Enrico Berlinguer di Buenos Aires (Argentina)  
Salvatore **Riggio** – segretario PD Australia e delegato Assemblea nazionale  
Cristina **Rizzotti** – segretario PD Germania  
Marcello **Battistig** – segretario PD Olanda  
Allegra **Salvadori** – delegata Assemblea nazionale  
Marco **Basile** – segretario circolo PD Madrid  
Maria **Bernasconi** – presidente PD Svizzera e delegata Assemblea nazionale  
Roberto **Stasi** – segretario PD Londra  
Giovanna **Esposito** – presidente Comites Lussemburgo e delegata Assemblea nazionale  
Daniel **Antenucci** – segretario PD Mar y Sierra (Argentina) e delegato Assemblea nazionale  
Alessia **Centioni** – delegata Assemblea nazionale  
Issi **Ademi** – segretario PD Albania  
Rossella **Salvia** – delegata Assemblea nazionale  
Andrea **Burzacchini** – segretario circolo PD Friburgo (Germania) e delegato Assemblea nazionale  
Silvana **Mangione** – segretaria circolo PD Tristate  
Giovanni **Tinella** – segretario circolo PD Ginevra e delegato Assemblea nazionale  
Maria Chiara **Prodi** – delegata Assemblea nazionale  
Andrea **Mattiello** – Segretario PD New York

Silvestro **Gurrieri** – segretario circolo PD Wolfsburg (Germania)  
Federico **Pancaldi** – delegato Assemblea nazionale  
Christian **Di Sanzo** – segretario PD San Francisco  
Mico **Licastro** – segreteria PD USA  
Laura **Garavini** – parlamentare Europa  
Gianni **Farina** – deputato Europa  
Francesca **La Marca** – deputata America Settentrionale e Centrale  
Marco **Fedi** – deputato Africa/Asia/Oceania/Antartide  
Fabio **Porta** – deputato America Meridionale